

Articolo tratto dal numero n.85 settembre 2018 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Settembre, andiamo. E' tempo di ri-programmare

Un percorso possibile per la ri-organizzazione didattica

Organizzazione Scolastica - di Presutti Serenella



"Settembre, andiamo. È tempo di migrare."

Così recita l'incipit della celeberrima poesia di Gabriele D'Annunzio.

Per analogia, negli ultimi giorni di agosto, come ogni anno, riaffiora nella mia memoria questo verso e penso: "Settembre, andiamo. E' tempo di riaprire le scuole."

Riapriamo le scuole con i problemi di sempre, ne siamo tutte e tutti consapevoli: operatori scolastici, genitori e alunni. Sembrano molto meno consapevoli le istituzioni preposte a fornire i supporti logistici per il soddisfacimento del diritto (fondamentale) allo studio: storia vecchia e storia nuova.

La programmazione e la riprogrammazione degli interventi delle Istituzioni pubbliche non sono parte così integrante della cultura nazionale, purtroppo, ma lo sono invece delle scuole, che ormai la praticano da anni, se non altro per dettato normativo, rinnovato più volte.

Fin dagli anni Settanta del secolo scorso, il modello gentiliano di scuola, legato al "programma" disciplinare, è stato messo in discussione e si è introdotta la **programmazione educativa-didattica**, che non fissa l'attenzione solo sui contenuti ma anche sul metodo, individuando percorsi e criteri a livello più generale. Per questo motivo, come tutti gli addetti ai lavori sanno, sono stati individuati obiettivi progressivamente sempre più identificabili, realizzabili e misurabili, limitando la discrezionalità e la parzialità delle valutazioni.

Non è mia intenzione riportare qui la disamina cronologica di questo percorso professionale e culturale della scuola italiana, oltre che di "sistema". Per questo si possono trovare tutte le informazioni utili ai seguenti link:

<https://www.edscuola.it/>

<http://www.dirittoscolastico.it/normativa-scolastica/>

<http://www.miur.gov.it/scuola-primaria>

<http://www.flcgil.it/leggi-normative/>

Penso invece che possa essere utile fare il punto sull'operatività della scuola in questa fase di inizio dell'anno scolastico. Cosa è importante e imprescindibile per farla funzionare sin da subito? Quali sono le priorità in capo alle competenze del DS e degli OO.CC.?

La risposta a questi quesiti non può essere univoca, altrimenti si rischia di banalizzare la reale complessità delle scuole; moltissimo dipende dalle situazioni specifiche e dalle "storie" degli istituti scolastici. Le scadenze dettate dalle normative e dai regolamenti generali (regolamento di contabilità e direttive ministeriali per esempio) aiutano però a trovare il percorso più adeguato e a rispettare i tempi e le scadenze.

Per operare analisi di contesto nel modo più efficace possibile, trovo di gran supporto utilizzare "modelli" di riferimento nell'applicazione di interventi di "coaching" e di **psicologia del lavoro**, sostanzialmente modelli di programmazione e progettazione.

Ho trovato sempre molto utile, nella mia esperienza ultradecennale di dirigenza scolastica, fare una sorta di check:

- **Che cosa** è davvero importante fare allora, nell'ottica su indicata?
 - **Come** si può operare al meglio?
 - **Quando** stabilire i tempi per le azioni, con indicazione di priorità?
 - **Chi** sono i soggetti preposti alle azioni individuate?
- (vedi modello nel banner laterale)

Per ricominciare è fondamentale conoscere dove siamo arrivati. Troppo spesso si riparte quasi "per inerzia", utilizzando a fotocopia il percorso dell'anno precedente: è il caso delle convocazioni dei primi Collegi docenti in cui magari a cambiare è soltanto la data.

Se non ci sono avvicendamenti molto importanti (cambio di DS, DSGA, Staff di Dirigenza, pensionamenti in numero molto significativo, ecc.) si può operare un "copia e incolla" ragionato, ponderato e ri-confezionato dei documenti precedenti, ma guai a dare per scontato il processo già attuato.

E' necessario riprendere in mano PTOF, RAV e PDM. La sintesi conclusiva dei tre documenti rappresenta il punto di partenza per la comunità scolastica.

(vedi esempio nel banner laterale)

Il vantaggio più evidente consiste sicuramente nel fare mente locale e condividere criticità, problemi aperti e punti di forza per essere in grado di ripartire in modo davvero adeguato ed efficace (**SWOT ANALYS**).

Condividere significa mettere in condizione tutti i soggetti operanti nel contesto di riferimento di individuare le azioni di competenza, oltre che di rappresentare il valore di rendicontazione, alla base dell'esercizio della autonomia scolastica, trasparente, democratica e responsabile.

Ciò è riassumibile in un "promemoria" per l'organizzazione didattica (vedi modello nel banner laterale):

- **Documento di sintesi PTOF-RAV-PDM** (punti di forza e criticità/ rendicontazione)
- **Ipotesi di organigramma** (da presentare anche come base per Contratto d'Istituto)
- **Situazione dell'organico e assegnazione docenti alle classi** (ottimizzazione risorse)
- **Ipotesi di programmazione annuale 40+40H** (impegni docenti)
- **Controllo sulle delibere di "funzionamento" didattico** (delibera suddivisione anno, quadrimestri etc/ validità anno scolastico, frequenza minima e deroghe)

Ribadisco l'importanza del confronto e della condivisione nel prendere le decisioni, rispettando le diverse competenze, e nell'affrontare questa delicata fase di riavvio e di ri-programmazione.

Buon anno scolastico a tutti

"La mappa non è il territorio e il nome non è la cosa designata.
Non esiste esperienza oggettiva."

Bateson G., *Mente e natura*, Adelphi, Milano, 1984.

Serenella Pesutti, Dirigente scolastico dell'I.C. "via Padre Semeria" di Roma, psicopedagoga, counselor della Gestalt psicossociale

